

MORE Service s.r.l.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA 2025 - 2027**

(Adottato dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2024)

PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) 2025/2027, di More Service s.r.l. società a socio unico, adottato in occasione dell'approvazione del bilancio 2024, viene redatto in osservanza alle disposizioni della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", dei relativi decreti attuativi, in quanto compatibili, nonché sulla base delle indicazioni di ANAC.

Il presente Piano Triennale fa riferimento al PIAO della Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore), di cui More Service srl è una società in house e per la quale viene svolta totalmente l'attività societaria, e sull'assetto illustrato nel PNA 2019-2021 e successive modifiche ed integrazioni.

Restano ferme le due principali direttive di redazione del Piano contenute nella legge stessa:

adottare un Piano che rappresenti una misura preventiva, diretta a evitare ed anticipare il manifestarsi di comportamenti corruttivi;

approcciare il concetto di corruzione in modo tale da ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso delle attività, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano, quindi, si configura come uno strumento di necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse (di natura pubbliche), di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni.

Si evidenzia che L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha adottato il PIAO, con delibera del Cda del 29/01/2025, in ottemperanza all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

Il documento mette a sistema, integrando adempimenti e contenuti, molti dei documenti di pianificazione che le Amministrazioni pubbliche, fino al DPR 81/2022, predisponavano annualmente (tra cui il Piano della Performance, il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale, il Piano di Azioni Positive, il Piano della Formazione, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile, il Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza, il Piano della Transizione Digitale).

In quest'ottica, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ateneo rappresenta una sorta di “strumento unico” della programmazione e influenza le attività di More Service srl, che vengono svolte esclusivamente a favore dell'Ateneo e per lo più all'interno dei locali universitari.

1. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027”, mantiene la redazione in due Sezioni ai fini di un più agevole e costante monitoraggio della sua realizzazione. La prima delle due Sezioni è dedicata alla prevenzione della corruzione e la seconda è dedicata agli adempimenti in materia di trasparenza.

La mappatura dei processi e le misure di prevenzione del rischio, punti nodali dei PTPC, sono argomenti e attività sulle quali il RPCT coinvolge i Responsabili delle Direzioni/Uffici dell'Ateneo, direttamente interessati dalle aree a maggior rischio corruttivo individuate da Anac, e con i quali collabora il personale societario.

2. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

La strategia di prevenzione del rischio di corruzione, per essere efficace, comporta che il contenuto del PTPCT, pur mantenendo una propria autonomia rispetto ad altri strumenti di programmazione, sia coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Per la società in-house si fa riferimento al PIAO dell'ente di riferimento, per quanto compatibile.

A tal proposito si rammenta che i dipendenti di More Service SRL sono assoggettati al CCNL del commercio e dei servizi, nell'ambito del quale devono essere ricercate ed applicate le norme che assicurano qualità ed efficacia dell'attività svolta, nonché il sistema premiale dei dipendenti per i risultati ottenuti.

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella figura seguente:



Nella definizione e nell’attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione la società persegue i seguenti obiettivi generali:

- ridurre le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- affinare la capacità di individuare casi di corruzione;
- favorire la cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione tra tutti i soggetti che gravitano all’interno del sistema società-ateneo;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

3. IL CONTESTO INTERNO ed ESTERNO – AGGIORNAMENTO

E’ da rilevare un forte legame tra il contesto interno di Unimore e quello di More Service: infatti il personale della società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle strutture dell’ateneo e per lo più nei locali universitari.

Le aree di lavoro sono sostanzialmente quattro, indicate nell’ultimo rinnovo contrattuale tra i due soggetti giuridici:

completamento di attività inerenti la didattica per corsi di e-learning/blended (corsi di laurea e master blended) già programmate ;

supporto alla gestione degli impianti audio/video, in particolare presso il Centro Servizi Universitario;

supporto alla gestione della comunicazione interna ;
organizzazione e gestione di eventi celebrativi dell'850 ° di Unimore.

Queste attività, svolte a stretto contatto con personale universitario, fanno sì che il presente Piano e, soprattutto, la sua attuazione siano fortemente “condizionati” da quanto previsto dall'Ateneo nel PIAO adottato.

Nell'ambito del contesto interno, è opportuno considerare il contenzioso giurisdizionale in cui è coinvolta, direttamente o indirettamente, la società.

A tale proposito, non si ha notizia di procedimenti penali che coinvolgono personale della società in reati (anche contro la Pubblica Amministrazione) o, comunque, di fenomeni corruttivi in cui siano coinvolti i dipendenti di More Service srl.

Inoltre la stessa società non risulta coinvolta in procedimenti penali, civili, amm,vi e contabili.

4. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO: OGGETTO, SOGGETTI, FINALITÀ

La legge n°190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione attraverso il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione - in pratica tra il Piano nazionale anticorruzione (PNA), adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), adottato dal singolo Ente.

Il PTPCT è dunque uno strumento orientato al perseguimento, in concreto, delle seguenti finalità:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare la capacità di prevenire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Come già ricordato, il legislatore della legge 190 attribuisce al termine “corruzione” un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate nel codice penale, tale da comprendere anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso

in cui rimanga a livello di tentativo. Il concetto di corruzione da contrastare va inteso nell'accezione ampia, sottolineata dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019/2021, come cattiva amministrazione, ricomprendendo tutte le diverse situazioni in cui si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Nella società More Service Srl l'attuazione del Piano Triennale di Ateneo 2024/2026 viene assicurata dal coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- **Rappresentante del socio unico**
- **Amministratore Unico**
- **Responsabile della prevenzione della corruzione**

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi si basa sul ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, che la vigente disciplina, in materia di prevenzione della corruzione, assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, ma anche e soprattutto è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In ambito More Service srl, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è il Dott. Stefano Ronchetti, nominato nell'assemblea di aprile 2023.

L'ANAC sottolinea come al RPCT debba essere garantita l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale ed il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne. Questi poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono funzionali al ruolo principale, che il legislatore assegna al RPCT, che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, mentre non spetta al RPCT il compito di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT 2025/2027 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2025/2027

Il processo di attuazione del Piano 2025/2027 muove da quelle che erano le misure previste nello stesso, rispetto a quanto emerso dal confronto fra lo stato di adozione ed attuazione delle misure previste nell'Atto di Indirizzo del MIUR del 2018 e le misure già introdotte nell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia e nella società in house.

5.1 ANALISI DEL RISCHIO PROCESSI MAPPATI

Il reclutamento costituisce un punto di particolare attenzione sia da parte di ANAC, sia da parte del MIUR. La società attua già tutte le misure suggerite da ANAC. Queste misure vengono confermate anche per il triennio .

5.2 MAPPATURA DEI PROCESSI GENERALE E ANALITICA

La mappatura dei processi consente di individuare il potenziale rischio connesso al processo e di analizzare l'adeguatezza delle misure di prevenzione/contrasto di cui si dispone (normative/tecniche, ecc.), per consentire un contenimento/prevenzione del rischio stesso. Obiettivo operativo del triennio sarà un aggiornamento della mappatura, con particolare riguardo alle procedure di selezione del personale.

Tenuto conto che l'Ateneo ha completato, nel 2024, il Registro dei Processi di Ateneo; considerato che il personale di More Service srl svolge la propria attività lavorativa nei locali di Unimore ed a supporto delle attività di Ateneo, si ritiene opportuno partire da quanto rilevato nel suddetto Registro per procedere alla mappatura dei processi, in cui è coinvolto il personale societario, in modo analitico, al fine di effettuare una compiuta e coordinata valutazione dei rischi corruttivi.

5.3 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Nel corso del 2024 non c'è stata alcuna rotazione degli incarichi assegnati al personale non dirigenziale, tenuto conto delle competenze di ciascuno dipendente e della specificità delle prestazioni erogate nei confronti di Unimore . Alla luce dell'attuale assetto societario, non si prevede, per il triennio, una rotazione degli incarichi, fatti salvi futuri eventi imprevisti o l'assunzione di numerosi nuovi dipendenti.

La rotazione "ordinaria" degli incarichi (in particolare degli incarichi di responsabilità) è una tra le misure a disposizione delle strutture in materia di prevenzione di fenomeni corruttivi,

che potrebbero scaturire da un prolungato esercizio di attività decisorie, aventi anche contenuto discrezionale, in capo ai medesimi soggetti.

Si tratta, però, di uno strumento che deve essere considerato in una logica di complementarietà, o in alternativa, con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie qualora si presentino difficoltà applicative sul piano organizzativo.

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'attività societaria e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche.

5.4 FORMAZIONE

Nel corso del 2024 non è stata erogata alcuna formazione in questo ambito.

Nel rispetto della ratio della normativa vigente, è importante favorire un approccio partecipativo ed un diffuso apprendimento, attraverso la formazione specifica.

Obiettivo operativo per il prossimo triennio è l'erogazione di una formazione in materia di anticorruzione per tutti i dipendenti, usufruendo in primis degli eventuali corsi ad hoc, organizzati dall'ateneo.

5.5 ALTRE INIZIATIVE SPECIFICHE

A seguito delle modifiche normative introdotte dal D.Leg.24/2023, è stato aggiornato, a suo tempo, il Regolamento per la tutela del dipendente che segnala illeciti .

Oltre all'aggiornamento del Regolamento interno, è stata acquisita, con un modico investimento, una piattaforma per la gestione delle segnalazioni di violazioni, ex D. Leg. 24/2023.

La piattaforma presenta le caratteristiche necessarie per la protezione dell'identità della persona che segnala violazioni (whistleblower), assicurandone l'anonimato.

Nel corso del 2024 non ci sono state segnalazioni.

6. GESTIONE DEL RISCHIO

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo consiste nel favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e nel prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La

mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, sono strumenti che accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale e l'attività amministrativa alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola in tre fasi:

analisi del contesto: a sua volta ripartita tra analisi del contesto interno e analisi del contesto esterno; l'analisi del contesto interno si realizza, principalmente attraverso la mappatura dei processi;

valutazione del rischio: articolato in tre momenti: identificazione, analisi e ponderazione del rischio; rischi individuati in via generale con la redazione del registro dei processi;

trattamento del rischio : che consiste nell'identificare e programmare le misure di prevenzione; valutare il grado di efficacia delle misure messe in campo, valutare la necessità/opportunità di introdurre di nuove e/o diverse.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

spetta un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al suo monitoraggio.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi, che nella società in house sono molto lineari.

La valutazione del rischio è la fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'identificazione del rischio mira ad individuare quei comportamenti o quei fatti corruttivi che possono verificarsi nel flusso del processo.

L'analisi del rischio è finalizzata anche a comprendere quali sono i fattori che consentono il verificarsi, anche potenziale, di eventi corruttivi.

In riferimento al trattamento del rischio il presente piano riprende quanto definito nel PIAO di Ateneo.

Poiché l'attività societaria è svolta esclusivamente a favore del socio unico e, in buona parte, in locali universitari, risulta importante la collaborazione tra RPCT societario e i referenti universitari, presso le cui strutture sono erogati i servizi forniti dalla società.

SEZIONE TRASPARENZA

NOZIONE:

La nozione di trasparenza come sottolineato già nel Piano precedente ha assunto un significato più ampio rispetto al passato.

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato infatti una significativa estensione dei confini della trasparenza che risulta intesa come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

La trasparenza quindi non è intesa solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito.

TRASPARENZA NEL PIANO

Nella società la trasparenza è assicurata, innanzitutto, mediante la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti individuati dal D. Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Trasparenza", collocata nella "home page" del sito internet *moreservice.org*.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT 2022/2024 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2025-2027

Gli obiettivi fondamentali per la trasparenza previsti nei precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sono:

- l'attività di adeguamento dei contenuti della Sezione a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i nonché da eventuali determinazioni o Linee guida che verranno emanate da Anac;
- l'attività di monitoraggio e verifica al fine di individuare eventuali inadempienze o discrepanze tra modalità e termini dei contenuti pubblicati rispetto a quelli prescritti;

Va sottolineato che si tratta di obiettivi continui e la loro realizzazione si trasforma in un miglioramento continuo della qualità dei dati ed è questa “la condicio sine qua non”, affinché la trasparenza sia effettiva e un mero adempimento formale. Pertanto le attività sono state realizzate, ma vengono confermate anche per il triennio successivo:

Tale conferma è pienamente conforme all’ottica dell’esigenza del rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare ai fini di una effettiva trasparenza, utile anche per gli stakeholders e per le altre pubbliche amministrazioni.

I criteri a cui tale obiettivo si ispira sono indicati nell’art.6 d.lgs.33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Tuttavia si deve evidenziare che l’obiettivo finale si potrebbe raggiungere più facilmente e pienamente con una attività automatizzata di monitoraggio e verifica al fine di individuare eventuali inadempienze o discrepanze tra modalità e termini dei contenuti pubblicati rispetto a quelli prescritti, e ciò previa realizzazione di una maggiore uniformità dei modelli.